



SABATO 17 SETTEMBRE 2016 – ore 9,30 presso la Palazzina di Caccia a Stupinigi

Gli AMICI DELLA FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO e il **Gruppo Storico Pietro Micca della Città di Torino**, con il permesso della Direzione della Palazzina, **hanno dato vita alla Rievocazione storica della visita dell'imperatore Francesco II d'Asburgo-Lorena avvenuta il 14 giugno 1769.**



Il gruppo di visitatori è stato accompagnato dai volontari dell'Associazione, con il Presidente Alfredo Norio e con Feliciano Della Mora Presidente di UNI.VO.C.A., in un percorso animato che voleva suscitare nei partecipanti la stessa emozione che l'imperatore Giuseppe II doveva aver provato in quelle sale durante la sua visita avvenuta nel 1769.

I figuranti del Gruppo Storico Pietro Micca, con la divisa delle Guardie Reali, hanno accompagnato il pubblico nel percorso, dopo averlo accolto al cancello principale con un suggestivo Cambio della Guardia.

Sabato 11 giugno 1769 giungeva a Torino un illustre ospite: si trattava nientemeno che di S.A.I. Giuseppe II d'Asburgo-Lorena, coreggente dal 1765, con la madre Maria Teresa, dell'Impero asburgico. Il giovane principe – aveva 28 anni – era partito da Vienna per un viaggio in Italia che prevedeva le tappe classiche che ogni aristocratico europeo percorreva nel cosiddetto *Gran Tour*, per conoscere i monumenti e le città italiane più importanti: Roma, Napoli, Milano.



Torino per la sua posizione decentrata non sempre era inclusa negli itinerari più usuali del *Gran Tour*, ma Giuseppe II aveva anche il desiderio di far visita ai parenti: infatti il re Carlo Emanuele III era suo zio poiché aveva sposato in terze nozze Elisabetta Teresa di Lorena, sorella di suo padre Francesco I. La regina Elisabetta Teresa di Lorena, sua zia, era morta di parto dando alla luce il terzo figlio e unico sopravvissuto, Benedetto Maurizio, duca del Chiabrese, coetaneo di Giuseppe essendo nato nel 1741. I due giovani, nonostante la parentela, si erano conosciuti soltanto quando Benedetto Maurizio si era recato a Innsbruck nel 1765 per le nozze del cugino Leopoldo, occasione questa per definire anche le trattative delle sue nozze con una delle sorelle di Giuseppe, Maria Cristina, secondo i desideri dello zio. La morte di Francesco I aveva poi interrotto le trattative e le nozze non furono più concluse.

Il motivo per cui l'imperatrice Maria Teresa aveva insistito perché il figlio si recasse a Torino era implicito nella speranza di poter concludere un matrimonio fra Giuseppe e la nipote di Carlo Emanuele, Maria Giuseppina, sedicenne figlia di Vittorio Amedeo III. Il progetto era gradito anche al vecchio sovrano piemontese perché avrebbe rinsaldato così il legame già politicamente forte con l'Austria. L'imperatore Giuseppe tuttavia era già stato sposato per ben due volte ed aveva perso le mogli a causa dell'epidemia del vaiolo.

S.A.I. Giuseppe II d'Asburgo-Lorena, entrato a Torino dalla Porta Nuova con un piccolo seguito di cavalieri, si era diretto subito a palazzo Chiabrese dal cugino Benedetto Maurizio che, nei nove giorni della sua permanenza a Torino, lo accompagnò a visitare la città e i dintorni. Così, per accondiscendere ai suoi interessi militari, fu condotto a visitare le fortezze sabaude e l'Accademia Militare, ammirò la Cavallerizza Reale progettata da Benedetto Alfieri, la Cittadella e le gallerie sotterranee della fortificazione e dell'Arsenale Militare, non ancora terminato. Visitò il laboratorio di Papacino e la scuola di metallurgia. Il programma giornaliero della visita si completava con pranzi e cene frugali, spettacoli teatrali allestiti appositamente al Teatro Regio e alcune passeggiate in carrozza al Valentino o presso i giardini della Cittadella. In suo onore, si tenne un'ostensione straordinaria della S. Sindone.

Il 14 giugno, sempre accompagnato da Benedetto Maurizio, l'ospite visitò Stupinigi e la Palazzina di Caccia. L'impressione che Giuseppe II ricevette nell'avvicinarsi alla Palazzina, provenendo dalla città, è stata certamente la stessa che ancora oggi prova chi percorre il viale rettilineo alberato, in fondo al quale si erge l'edificio su cui svettava il cervo in lamine di rame dorato opera di Francesco Ladatte, collocato sulla sommità della cupola nel 1766 e che oggi è in copia. Il progetto juvarriano certamente suggeriva all'ospite alcuni richiami alle opere dell'architetto austriaco Fisher von Erlach, fra le quali il castello di fine Seicento del conte di Althan, a Rossau presso Vienna, e il palazzo del Belvedere del principe Eugenio.

La costruzione dell'edificio, progettato da Juvarra su commissione di Vittorio Amedeo II, era iniziata nel 1729 su terreni di proprietà, fin dall'epoca di Emanuele Filiberto, dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. La Palazzina divenne il luogo del *loisir* della corte di Carlo Emanuele III e della seconda moglie Polissena d'Assia, che l'avevano inaugurata nel 1731. Come sovente accadeva per le residenze reali, i lavori nel 1769 non erano ancora conclusi per la complessità della struttura e per le mutate abitudini della corte. Dopo la morte di Juvarra, i progetti erano stati portati avanti, nel corso degli anni, da Tommaso Prunotto che aveva poi lasciato l'incarico a Ignazio Birago di Borgaro, il quale aveva già realizzato l'oratorio privato nello sfondato di una delle "camere delli buffetti": la piccola cappella di Sant'Uberto, sul cui altare era stata posta la pala del Rapous con il miracolo del Santo protettore dei cacciatori. Poco prima dell'arrivo dell'illustre ospite erano state realizzate 20 nuove stanze per il personale addetto ed erano state poste nel vestibolo di ponente le due statue di Atalanta e Meleagro, opera del Bernero.

Mancavano ancora i trofei a coronamento delle balaustre, le tele del Cignaroli con le scene di caccia e il grande lampadario del salone centrale, che sarà collocato 4 anni dopo, in occasione delle nozze di Maria Teresa, figlia di Vittorio Amedeo III, con Carlo di Borbone. Anche il "salotto degli specchi" di Giovan Pietro Pozzo, del 1763, con il soffitto "a ghiacci e finte porcellane" con le lastre di specchio disposte per creare l'atmosfera di una grotta, avrà ricordato a Francesco II gli ambienti delle residenze imperiali d'Austria e Germania, gli stessi decori di gusto orientale erano simili a quelli di Schönbrunn. Il bel ritratto di Polissena d'Assia con i primi due figli era dipinto dal pittore Martin Mytens preferito da Maria Teresa. L'impressione che Giuseppe II riportò dalla visita a Stupinigi è riferita dal cerimoniere di corte che racconta come l'imperatore, dopo aver visto anche il giardino e i boschi, "parve soddisfattissimo". In un'altra relazione disse al Re: *Ho trovato Stupinigi così bella e mi è talmente piaciuta, che voi siete davvero fortunato che io non possa portarmela via, altrimenti non l'avreste più.* Lo stesso Giuseppe, in una lettera alla madre, precisò: *...Non posso che essere soddisfatto di tutte le gentilezze e le prove d'amicizia di cui sono stato colmato... Ho la fortuna di vivere piuttosto in famiglia che a Corte... Ciò che merita più di tutto è Stupinigi, una palazzina costruita dal Re. È davvero deliziosa e la sua posizione unica. Se avessi potuto portarmela via l'avrei fatto volentieri, perché sono sicuro che vi piacerebbe infinitamente.*



Gli AMICI DI PALAZZO REALE hanno guidato due visite a Palazzo Reale dal titolo *Un sabato reale*.

L'Associazione Amici di Palazzo Reale ha accompagnato i visitatori nelle sale dell'Appartamento della Regina, al primo piano nobile.

Si tratta di una serie di ambienti di rara preziosità e bellezza, creati alla fine del Seicento per il duca Vittorio Amedeo II.

Rimaneggiati su progetto di Filippo Juvarra e conclusi da Benedetto Alfieri nella prima metà del XVIII secolo, furono rinnovati in alcuni arredi e destinazione d'uso per il nuovo re Carlo Emanuele III. Una delle camere venne infatti suddivisa per creare il cosiddetto "*Gabinetto per il Segreto Maneggio degli Affari di Stato*", comprendente uno studiolo e un pregadio. Nel poco spazio a disposizione vennero inseriti alcuni capolavori realizzati dall'ebanista di corte Pietro Piffetti: due doppi corpi intarsiati di legni pregiati e avorio, con applicazioni in bronzo dorato opera di Francesco Ladatte; scalette e *tabourets* rivestiti di velluto verde; un tavolino con zampe sinuose interamente intarsiato in avorio e madreperla. Sempre del Piffetti, in collaborazione con Luigi Prinotto, l'inginocchiatoio e il pregadio, collocati in un ambiente ancora più ridotto, attiguo. In uno dei due doppi corpi del Piffetti è inciso un piccolo ritratto di Carlo Emanuele III circondato dalla scritta "*Fortitudo Eius Rodum Tenuit*" da intendersi come la "interpretazione autentica" del motto sabauda F.E.R.T.

La bellezza del mobile fa dimenticare l'imprecisa translitterazione del nome in "Rodum" invece del corretto "Rhodum".

Per volere di re Carlo Alberto l'appartamento fu destinato alla consorte regina Maria Teresa che lo utilizzò fino al 1855, anno della morte. Dopo di lei anche la regina Margherita vi soggiornò in diverse occasioni e da qui l'attuale denominazione di Appartamento della Regina. Lungo il percorso alcuni oggetti testimoniano il loro passaggio: i ritratti dei figli di Vittorio Emanuele II, opera di Caterina Grassis de Predl, nella *Camera da Letto* e la sala denominata della *Macchina Elevatoria* (ovvero un ascensore) ricordano la regina Maria Teresa; lo specchio, il busto e il pianoforte nella *Camera da Lavoro*, insieme allo splendido e unico mobile da lavabo con vasca rotante collocato nel *Pregadio*, raccontano della permanenza della regina Margherita alla fine del XIX secolo.

La visita si conclude con la *Sala delle Miniature*, un ambiente interamente rivestito di piccoli ritratti che illustrano l'albero genealogico di Casa Savoia, da Beroldo di Sassonia fino a Vittorio Emanuele III.

SABATO 17 SETTEMBRE 2016 – dalle ore 13,30 alle ore 24 a Volpiano

L'associazione **TAVOLA DI SMERALDO** ha proposto una rievocazione storica dal titolo *1339. De Bello Canepiciano. La Guerra del Canavese nel XIV secolo*. IV edizione.

Si tratta della rievocazione storica di un oscuro e drammatico periodo storico canavesano, che ha visto come protagonisti molti personaggi autorevoli che cercavano di acquisire, con diversi stratagemmi, potere e terre: i conti di Valperga contro quelli di San Martino, gli uni Ghibellini spalleggiati dai marchesi del Monferrato della casa dei Paleologi, e gli altri Guelfi protetti dai conti di Savoia.

Il centro storico di Volpiano si è trasformato in un vero e proprio villaggio medievale. I campioni dei tornei d'arme per tutto il giorno si sono sfidati nel Campo di Marte, la piazza dedicata alla guerra, ovvero Piazza Cavour di Volpiano che per l'occasione è stata occupata da una vera e propria "Lizza", il recinto dove storicamente i combattenti del XIV e XV secolo si allenavano per la battaglia. Per la prima volta in Piemonte si è potuto assistere agli scontri a squadre di 5 contro 5 e di 15 contro 15. Gli sfidanti erano i partecipanti del Team Nazionale di Scherma Storica con le armature appartenenti all'Associazione Italiana di Combattimento Medievale. Alcuni Team Europei hanno accettato la loro sfida.

Per due giorni consecutivi anche i più piccoli visitatori hanno potuto partecipare a una battaglia con le spade, inserendosi nel gioco di ruolo organizzato per l'occasione. Tiro con l'arco, passeggiate a cavallo nel perimetro della manifestazione, spettacoli itineranti, musicanti e giullari hanno intrattenuto il pubblico. La rievocazione è culminata con grandi spettacoli notturni: il matrimonio del marchese, gli spettacoli di fuoco in onore dei vincitori del torneo e degli sposi, la disfida dei menestrelli... il tutto accompagnato da abbondanti offerte culinarie: cibi d'epoca e taverne aperte a tutte le ore.

Per due giorni consecutivi anche i più piccoli visitatori hanno potuto partecipare a una battaglia con le spade, inserendosi nel gioco di ruolo organizzato per l'occasione.

Tiro con l'arco, passeggiate a cavallo nel perimetro della manifestazione, spettacoli itineranti, musicanti e giullari hanno intrattenuto il pubblico. La rievocazione è culminata con grandi spettacoli notturni: il matrimonio del marchese, gli spettacoli di fuoco in onore dei vincitori del torneo e degli sposi, la disfida dei menestrelli... il tutto accompagnato da abbondanti offerte culinarie: cibi d'epoca e taverne aperte a tutte le ore.

SABATO 17 SETTEMBRE 2016 – alle ore 16 nella chiesa di Santa Maria Maggiore in Borgo Vecchio ad Avigliana

IL CENTRO CULTURALE VITA E PACE ha proposto il concerto *Il Cammino del Canto Gregoriano*, con il **Coro Sant'Emiliano di Villanova Monferrato** direttore Giovanni Parissone.





Il coro di Sant'Emiliano, nato nel 1980 per l'animazione delle funzioni liturgiche, si dedica anche ad attività concertistiche per tutelare la diffusione di questa antica forma d'arte e di preghiera, non sempre conosciuta nella sua accezione più autentica. Sono stati eseguiti il *Sanctus* e l'*Agnus Dei*, il *Gloria*, il *Cantemus Domino*, il

Viri Galilei e brani del periodo classico, post-classico e pseudo gregoriano. Il direttore Parissoni ha studiato presso i conservatori di Alessandria e Milano diplomandosi in Organo, Pianoforte, Clavicembalo e Composizione e in Canto Gregoriano presso il Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra di Milano, conseguendo il Magistero e il Dottorato. Insegna presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino.

SABATO 17 SETTEMBRE 2016 – alle ore 16,30 a Palazzo Cisterna in via Maria Vittoria 12 a Torino



Gli AMICI DEL MUSEO PIETRO MICCA E DELL'ASSEDIO DI TORINO DEL 1706 hanno presentato il libro *Il dono di Pietro Micca*, pubblicazione per bambini e ragazzi sul Museo Pietro Micca e dell'Assedio di Torino del 1706.

Il libro fa parte della collana "PiemontArte" che è dedicata all'eccezionale

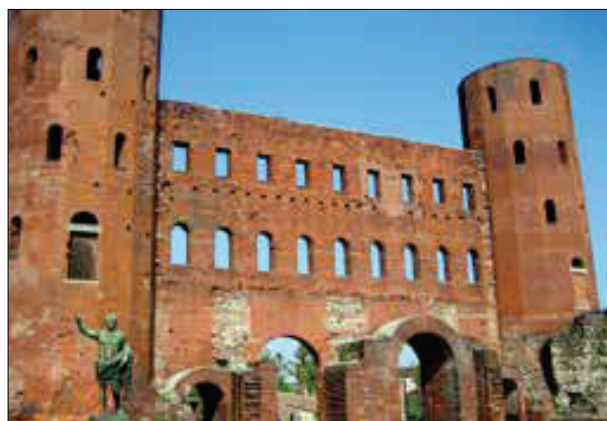
patrimonio storico-artistico del Piemonte. Sono storie divertenti e misteriose, pensate per coinvolgere i ragazzi nella ricerca e nello studio del passato e per renderli a loro volta protagonisti nella tutela e nella divulgazione dei Beni Culturali. Possono essere utilizzati come libri di lettura, come "guida" alla visita a un Bene Culturale specifico, come strumento interdisciplinare a scuola. Erano presenti, oltre all'autrice del racconto Giulia Piovano e all'illustratrice Valeria Pavese, anche Silvio Magliano presidente del Centro Servizi Vol.To e Patrizia Figura in rappresentanza di UNI.VO.C.A.

Abstract

Te la senti di scendere con Anna e con i suoi amici nelle gallerie di contromina di Torino? Possiamo fare insieme un salto indietro nel tempo fino a quel 29 agosto 1706 in cui Pietro Micca, con un grande atto di coraggio e sangue freddo, impedì a un gruppo di soldati francesi infiltratosi nelle gallerie di difesa di poter accedere alla galleria Capitale Bassa, importante via d'accesso posta sotto il baluardo difensivo della Mezzaluna del Soccorso, e di giungere alla Cittadella di Torino. Quale occasione migliore se non il 310° anniversario dell'assedio di Torino? Un evento che si unisce, in questo 2016, al 6° centenario dalla nascita del ducato di Savoia.

DOMENICA 18 SETTEMBRE 2016 – alle ore 9,00 presso la Chiesa di San Lorenzo in piazza Castello a Torino

IL GRUPPO ARCHEOLOGICO TORINESE ha effettuato una visita guidata alla *Torino Romana e Medievale* il cui percorso si è snodato attraverso i luoghi nevralgici della antica città di Torino. Dal Duomo al mosaico della Fortuna, dal teatro romano alle mura della città romana, dalla Porta Palatina alla casa di Filiberto Pingone, da casa Broglia alla casa del Senato, dalla chiesa di San Domenico alla Torre della Consolata, dai resti delle mura romane dell'Ufficio di Igiene alla casa dei Romagnano, dalla Porta Decumana a Palazzo Madama.



DOMENICA 18 SETTEMBRE 2016 – dalle ore 10 alle ore 20 a Volpiano

È proseguita la seconda giornata della rievocazione storica proposta dall'associazione **TAVOLA DI SMERALDO** dal titolo *1339. De Bello Canepiciano. La Guerra del Canavese nel XIV secolo*. IV edizione.

Gran finale della manifestazione: alle ore 18,30 si è assistito alla battaglia del castello con la partecipazione di 150 figuranti armati, dalla fanteria leggera e pesante alla cavalleria storica addestrata per gli spettacoli equestri. I combattenti sono stati affiancati dai balestrieri genovesi e dagli arcieri del marchese che si sono scontrati in una battaglia dal finale incerto, determinata dagli assalti della fanteria pesante secondo le regole del combattimento HMB (*Historical Medieval Battle*). Vince l'ultimo che resta in piedi...



DOMENICA 18 SETTEMBRE 2016 – alle ore 10,30 presso il Forte Bramafam a Bardonecchia

L'ASSOCIAZIONE PER GLI STUDI DI STORIA E ARCHITETTURA MILITARE (A.S.S.A.M.) ha organizzato una visita guidata gratuita, al *Forte Bramafam* di Bardonecchia.

Il Forte Bramafam è uno dei pochi esempi superstiti di impianti a struttura lapidea adattata alle esigenze tecnologiche di fine Ottocento.



Costruito su un rilievo che domina la conca di Bardonecchia, Forte Bramafam venne concepito per proteggere lo sbocco della Galleria del Fréjus da eventuali azioni francesi. Sul medesimo sito dove si ergeva un castello medievale furono realizzate prima delle batterie in barbetta, poi un forte, un'opera di transizione che accomunava l'utilizzo della pietra e della calce nelle strutture verticali, e di un getto di calcestruzzo su un letto di putrelle in quelle orizzontali, con l'adozione di impianti d'artiglieria per quegli anni avveniristici. A fine Ottocento era la più importante fortificazione delle Alpi Cozie, erede di Fenestrelle ed Exilles, e predecessore dello Chaberton.

DOMENICA 18 SETTEMBRE 2016 – alle ore 16 presso la chiesa di Santa Maria Maggiore in Borgo Vecchio ad Avigliana



IL CENTRO CULTURALE VITA E PACE ha organizzato il concerto *La condizione femminile nel canto popolare*, Camerata Corale "La Grangia", direttore Angelo Agazzini.

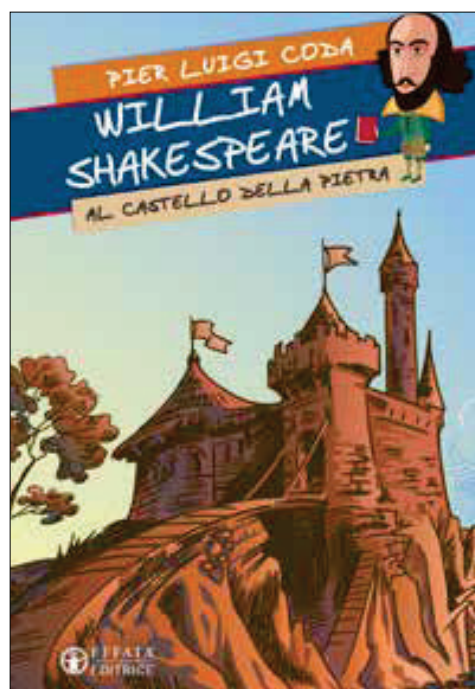
I canti contadini, conservati e tramandati per tradizione orale dalle madri, dalle nonne, dalla gente comune, raccontano della terra, del lavoro, dell'amore, del sacro e del profano e ci insegnano che la guerra dei poveri, degli umili, degli indifesi non finisce mai. Angelo Agazzini è il fondatore, ricercatore e direttore della Corale che conta una trentina di persone, dalle svariate professioni, che da 60 anni ripropone le canzoni della propria terra. Si tratta di un gruppo di studiosi del canto popolare piemontese, dilettanti, ma con impegno professionale in quanto seriamente impegnati a schedare l'anagrafe poetica della tradizione popolare del Piemonte. Sessant'anni di concerti in Europa e di attività di ricerca sono pubblicati in due volumi e quattro libri/CD.

MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE 2016 – alle ore 17,30 presso la Fondazione Paolo Ferraris, in corso Galileo Ferraris 99 a Torino

L'Associazione AMICO LIBRO ha presentato il volume di Pier Luigi Coda *William Shakespeare al Castello della Pietra* (Edizioni Effatà). Sono seguiti due momenti musicali: un duetto per flauto *Adagio e presto dalla Prima Sonata* di J.S. Bach a cura di Violetta Martinengo e Angelica Merlo, violino Esther Zaglia.

Abstract

Una rocambolesca e forsennata corsa a bordo di una mitica Fulvia coupé per liberare i fratelli dalle grinfie di malvagi rapitori che ne chiedono il riscatto. Riuscirà Thani, una *teenager* in giro per il mondo, a salvarli? Uno strampalato professore



di letteratura inglese le darà una mano nel suo disperato tentativo contro il tempo. Insieme affronteranno rischi d'ogni sorta, attraversando praterie innevate, periferie metropolitane e orridi precipizi. Sullo sfondo, arroccato tra inaccessibili guglie di roccia, il misterioso castello della Pietra e William Shakespeare con la sua arte immortale. Un racconto per tutti, un *mystery thriller* che terrà i lettori col fiato sospeso fino all'ultima pagina, in compagnia di Giulietta e Romeo, Amleto, Falstaff e tanti altri famosi personaggi creati dallo straordinario talento poetico di Shakespeare.

GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE 2016 – dalle ore 20 presso la Grotta Gino in piazza Amedeo Ferdinando 2 a Moncalieri

L'Associazione VIVANT e l'Associazione MUS MURIS hanno organizzato una visita speleologica presso la *Grotta di Gino a Moncalieri*, seguita da una cena conviviale.



La Grotta Gino è una particolarità di Moncalieri, è un posto magico costituito da una serie di cunicoli che corrono sotto il castello e l'ospedale Santa Croce. La grotta fu scavata nella seconda metà dell'Ottocento da una sola persona, Lorenzo Gino, con un lavoro di trent'anni e lo scopo di drenare l'acqua piovana che filtrava dalla collina e dunque nella cantina del suo edificio, ma di fatto anche per *divertissement*.

Alla grotta si accede dal ristorante, posto in piazza Amedeo Ferdinando 2, in cima alla strada che porta all'ingresso dell'Ospedale. Si parte dal bar, dove un piccolo canale di acqua sorgiva si incunea nella collina. Una barchetta lo naviga per circa 50 metri. Fiancheggiano il canale delle nicchie ricavate nella roccia nelle quali vi sono alcune vecchie bottiglie di vino (ormai vuote). Al fondo del canale inizia la grotta vera e propria, con sculture, nicchie e giochi d'acqua, ideati dal signor Gino, i cui discendenti sono ancora oggi proprietari del ristorante. I cunicoli procedono a spirale verso l'alto fino a sfociare sulla terrazza del *dehor* del ristorante.



DA VENERDÌ 23 A DOMENICA 25 SETTEMBRE 2016 presso il Villaggio Leumann in corso Francia 313 a Collegno

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL VILLAGGIO LEUMANN ha organizzato la manifestazione *Filo lungo Filo (un nodo si farà)*.

La manifestazione si tiene ogni anno dal 1995, a fine settembre all'interno del Villaggio Leumann e ha consentito – da un lato – di riportare la “tessitura” al Villaggio Leumann e – dall'altro – è diventata un appuntamento importante per artigiani e studiosi dell'arte tessile.

Fulcro dell'iniziativa è la Rassegna dell'Artigianato Tessile. Nelle altre giornate segnaliamo i seguenti eventi:

Venerdì 23 settembre 2016, presso l'Auditorium Giovanni Arpino, si è tenuto il convegno *L'artigianato tessile: sostenibile, innovativo, tradizionale, creativo, autoprodotta*

Coordinatrice e moderatrice: Marina Costantino, tessitrice.

Interventi:

- Laura De Cesare: *Progetti tessuti a mano 2007-2017. Storia di un'avventura e riflessioni su una "impresa temeraria"*
- Giovanna Zanghellini: *Le connessioni del colore*
- Luana Usel: *Artigianato e tradizione: la sfida e il progetto di "Les Tisserands"*
- Domenico Vivino: *Nido di Seta, la filiera della Gelsibachicoltura e nuovi modelli di sviluppo territoriale: "dall'agricoltura multifunzionale all'artigianato tessile"*.



Domenica 25 settembre 2016 alle ore 16,30 si è svolta una sfilata di modelli creati dagli espositori

Inoltre nel Centro di interpretazione dell'Ecomuseo del Villaggio Leumann sono state allestite le seguenti mostre:

- **Coordinamento tessitori:** *Il cappello, accessorio necessario;*
- **Marilena Terzuolo:** *Il telaio della gioia;*
- **Ornella Marelli Gallo e le sue allieve:** *Van Gogh in patchwork;*
- **Graziella Guidotti:** *Storia della Castellana di Vergè liberamente interpretata, in chiave tessile con la tecnica spolinata;*
- **Collezione Leumann:** *136 opere donate nel corso degli anni dagli artisti artigiani che hanno partecipato alla rassegna;*
- All'aperto: *Oper-Azione Terzo Paradiso. Sul filo del pensiero: tessere, intrecciare, pensare, workshop e installazione a cura del Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli Museo d'Arte contemporanea;*
- **Pic-knit:** *installazione del gruppo knit-café di Collegno, "Donne ai ferri corti";*
- *Tutti i colori del verde:* *piante tintorie dell'Azienda agricola Fratelli Gramaglia.*



VENERDÌ 23 SETTEMBRE 2016 – alle ore 17,30 presso l'Educatório della Provvidenza, Sala Ambrosia in corso Trento 13 a Torino

Gli AMICI DELL'EDUCATORIO DELLA PROVVIDENZA hanno organizzato la conferenza di **Donato Bosca, Maria Barbero, Don Silvio Cora**. *Il fascino delle Langhe. Cultura contadina e non solo.*



VENERDÌ 23 SETTEMBRE 2016 – alle ore 21 in Piazzale Avis a Collegno

Le associazioni **ALFATRE GRUPPO TEATRO** e **FILOCALIA** hanno organizzato la visita guidata *Notturmo alla Certosa di Collegno* con rappresentazione teatrale.



SABATO 24 SETTEMBRE 2016 – alle ore 10,30 nei pressi della Biblioteca Reale in piazza Castello 191 a Torino

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE ATHENA ha organizzato, anche in occasione delle *Giornate Europee del Patrimonio* (24/25 settembre), una visita guidata dal personale AFAV del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo **dal titolo** *Visita narrata sotto i passaggi coperti di Torino, e visita a Palazzo Carignano*.



SABATO 24 SETTEMBRE 2016 – dalle ore 14 al Santuario di Crea

L'ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ARTE E DELL'ANTIQUARIATO ha organizzato una visita guidata *Camminare d'arte tra religiosità, natura e tradizioni: Il Sacro Monte e il Santuario di Crea (AL): storia e devozione nel Monferrato*.

Il Sacro Monte ha importanti affreschi tardogotici, è gioiello artistico e paesaggistico di grande valore e patrimonio dell'Unesco. Con Edoardo Berruti.



SABATO 24 SETTEMBRE 2016 (e domenica 25 settembre) – alle ore 16 nella Chiesa di Santa Marta a Montanaro

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CASTELLO E DEL COMPLESSO ABBAZIALE DI FRUTTUARIA ha organizzato una visita guidata alla mostra *Dal Castello di Pralormo a Montanaro*, con esposizione di pannelli sul giardino pittoresco, accompagnati da attrezzi agricoli e oggetti d'epoca.



Sabato 24 settembre 2016 alle ore 16,00, e domenica 25 settembre 2016 alle ore 11,30, e poi per tutto il mese di ottobre e novembre, sono state realizzate visite guidate alla mostra dal titolo *Dal Castello di Pralormo a Montanaro* presso la chiesa di Santa Marta. Nella suggestiva cornice della chiesa barocca sono stati esposti una dozzina di ingrandimenti delle pagine del volume *L'Arte del Giardino Pittoresco. Dizionario Illustrato* (a cura di Maria Luisa Reviglio della Veneria e Sabina Villa, editore Mediasres), già a suo tempo presentati nell'*orangerie* del castello di Pralormo. Ogni pannello è stato illustrato da pertinenti elementi di arredo: panche, sedie, attrezzi da giardino, carriole, rastrelli, vanghe e vasi ritrovati in collezioni private e nello stesso castello di Montanaro. Una mostra gradevole e dal sapore di altri tempi.

Abstract

Il volume colpisce al primo sguardo per la sua singolarità. Si presenta al lettore con la grazia *rétro* del libro fine-settecentesco, di elegante impaginazione con molte illustrazioni. La ricerca approfondita si snoda per ben 307 pagine dedicate al giardino detto di paesaggio o all'inglese o pittoresco, conosciuto per la sua forte e dichiarata dipendenza dall'estetica romantica, nel periodo che va dalla fine del Settecento a tutto l'Ottocento. Un giardino di "paesaggio" come lo si definiva



perché si estende visivamente e mentalmente oltre i suoi confini all'esterno delle recinzioni per congiungersi, inglobandolo, al paesaggio circostante. Il lettore in questa ampia ricognizione di mode e stili viene accompagnato, pagina per pagina, dall'opinione di chi ne fu esegeta o osservatore e di chi ne fu materialmente inventore, a partire da Goethe a Ercole Silva, dal principe di Ligne a Pindemonte, da Whatley a Hirschfeld, da Walpole a Vitry, tutti importanti autori e propugnatori dell'estetica pittoresca. Un itinerario che costituisce per lo storico, per il viaggiatore colto, per il giardiniere saggio, un chiaro e dotto – ma piacevole – punto insostituibile di riferimento.

Con gradita sorpresa dei montanaresi e dei nostri soci, nel volume sono inseriti alcuni passi che riguardano da vicino il nostro territorio. In

particolare a p. 73 si legge una citazione tratta dalla poesia di Giovanni Cena (1880-1917) *Il rio* pubblicata nel volume uscito postumo nel 1932 dal titolo *Poesie*.

*Snodasi lenta l'onda fra le strette
Ripe sotto l'intrico del fogliame
E il sol di tra le fronde agili mette
Sullo specchio brunito argentee trame.*

Dell'illustre poeta nato a Montanaro festeggeremo nel 2017 il centenario della morte.

SABATO 24 SETTEMBRE 2016 – alle ore 17,30 presso la Cappella dei Mercanti in via Garibaldi 25 a Torino

La PIA CONGREGAZIONE DEI BANCHIERI, NEGOZIANTE E MERCANTI onlus ha organizzato una visita guidata alla Cappella dei Mercanti a conclusione di un recente intervento di restauro degli apparati decorativi interni.



SABATO 24 SETTEMBRE 2016 – alle ore 21,00 presso la Chiesa di S. Maria Maggiore in Borgo Vecchio ad Avigliana

IL CENTRO CULTURALE VITA E PACE ha organizzato il concerto *Insieme*. Le più belle canzoni di Mina e Battisti, a cura del **Queens' Choir**, direttore Davide Motta Frè.



Un'affascinante sfida tra due grandi della musica leggera italiana. Sono stati riproposti in veste inedita ed accattivante i più grandi successi di Mina e di Lucio Battisti. Da “Un'avventura” a “Pensieri e parole”, da “Il mio canto libero” a “Tintarella di luna”, i due *big* sono stati protagonisti di una lotta all'ultimo voto. Il pubblico, dotato di una scheda preparata appositamente, ha potuto votare la sua canzone preferita.

La formazione delle *Queens Choir*, tutta al femminile, si ispira ai gruppi *southern gospel* americani (The Cathedrals, Ernie Haase & Signature Sound, Gaither Vocal Band) che catalizzano l'attenzione sui particolari arrangiamenti a quattro voci che spaziano nel pentagramma attraverso ritmi moderni e accattivanti che strizzano l'occhio al *soul*, al *pop* e allo *swing*. Le *Queens Choir* sono attive da cinque anni. Oltre al repertorio *gospel* e al concerto su Mina e Battisti, il coro ha dedicato un tributo a Fabrizio De André e una monografia ai Beatles, il tutto arrangiato a quattro voci. Le *Queens Choir* hanno anche inciso un CD dallo stesso titolo, con direttore e arrangiatore Davide Motta Frè.

DOMENICA 25 SETTEMBRE – alle ore 9,30 presso la Chiesa di San Rocco a Sant’Ambrogio di Torino

L’ASSOCIAZIONE AMICI DELLA SACRA DI SAN MICHELE con le associazioni **MUS MURIS, CASA DEL TEATRO SACRO E POPOLARE, FIDAPA BPW Italy Sezione Torino Valsusa** hanno organizzato la *Prima tappa del Cammino di San Michele in Italia da Sant’Ambrogio alla Sacra di San Michele e la II giornata in memoria di Terry Ponzetto.*



Il percorso della 1° tappa del Cammino di San Michele in Italia è collegato fin dal 2011 ai cammini europei dei siti legati all’arcangelo Michele con il protocollo d’intesa firmato a Giaveno con madame Labèy già presidente dell’Associazione francese Les Chemins de Saint Michel. L’associazione Amici della Sacra è stata riconosciuta come unico referente per la realizzazione del cammino di San Michele in Italia e ha accreditato oltre ad UNI.VO.C.A. anche 10 associazioni italiane che hanno sottoscritto l’impegno.

I pellegrini sono partiti alle ore 10, dopo la benedizione di don Romeo Zuppa, parroco di Sant’Ambrogio, a piedi lungo l’antica mulattiera della *Via Crucis*, denominata anche “1° tappa del Cammino di San Michele”, che inizia a fianco della Chiesa di San Rocco a Sant’Ambrogio di Torino. Lungo il percorso si sono svolti alcuni momenti di recitazione e meditazione a cura dell’Associazione Casa del Teatro Sacro e Popolare.

Sono stati attivati anche laboratori per bambini.

Hanno partecipato circa 50 persone, di cui una trentina di iscritti dell’associazione ADA di Asti, guidati dalla loro presidente Enrica Coppo.

Ai partecipanti è stata omaggiata una copia degli Atti del *Primo Memorial Day Terry Ponzetto*, ai più piccoli il libro *In Cammino con San Michele* (collana “PiemontArte”).

Alle 13 tutti i partecipanti si sono ritrovati all’Agriturismo Cascina dei Canonici per il pranzo del Pellegrino, con successiva visita alla Sacra di San Michele.

DOMENICA 25 SETTEMBRE 2016 – alle ore 16,00 presso la Chiesa di S. Maria Maggiore in Borgo Vecchio ad Avigliana

IL CENTRO CULTURALE VITA E PACE ha organizzato il concerto *Romanticismo tedesco e nazionalismo boemo*. **Trio Rigamonti**: Mariella Rigamonti, violino; Emanuele Rigamonti, violoncello; Miriam Rigamonti, pianoforte.

Il *Trio Rigamonti* è composto da tre fratel-



li diplomati con lode presso il Conservatorio G. Verdi di Como. Il Trio ha debuttato nel settembre 2015 al prestigioso Musikverein di Vienna in seguito alla vittoria del primo premio al “Vienna Grand Prize Virtuoso” International Music Competition. Ha vinto numerosi premi in concorsi nazionali e internazionali e ha tenuto più di quaranta concerti per festival e associazioni musicali, per fondazioni e istituti universitari. Il compositore Guido Boselli ha dedicato loro un’opera.

DOMENICA 25 SETTEMBRE 2016 – dalle ore 18 e dalle ore 20,30 a Brusasco



L’ASSOCIAZIONE CULTURALE ATHENA, in collaborazione con il Comune, la Parrocchia e una proprietà privata, ha organizzato una visita al Ricetto e al Castello del Luogo di Brusasco (ore 18-20) seguita da una cena medievale alle ore 20,30.

Nelle sale, aperte per l’occasione, del castello monumentale è stata esposta la mostra fotografica, realizzata da UNI.VO.C.A. “*Sindone e... dintorni*” incentrata sulle testimonianze artistiche ancora visibili sulle facciate di alcuni edifici del Piemonte. Il sindaco Luciana Trombadore, inaugurando la rassegna ha, tra l’altro, sottolineato: *Sono molto contenta di inaugurare questa mostra che è un’occasione per stare insieme in un posto ricco di storia per la nostra comunità. Il recupero del borgo – intitolato a Garibaldi per la sua permanenza proprio in questi appartamenti come ci racconta la lapide sotto la meridiana sulla facciata del castello – è uno degli obiettivi che l’Amministrazione si è posta; gli abitanti si sono già prodigati a ripulire dalla vegetazione che da anni ha danneggiato la Porta di San Sebastiano, l’unico ingresso superstite al ricetto medievale con la strada in acciottolato.*

Sono poi intervenuti: Silvia Bergoglio, in rappresentanza di UNI.VO.C.A., e Sara Inzerra Bracco, Presidente dell’Associazione Culturale Athena di Torino, che da anni organizza itinerari culturali nella zona. Il “*Gruppo delle Voci narranti del Po*” dell’Associazione ha concluso il pomeriggio con la cena medievale, giunta alla IV edizione.

Musiche di sottofondo, cibi tratti dalle antiche ricette dei più grandi cuochi europei dell’epoca e le voci narranti che hanno raccontato gli avvenimenti storici, artistici e di costume hanno permesso di entrare e vivere l’atmosfera di uno tra i più importanti complessi monumentali delle nostre colline.

Parte del ricavato è stata destinata al restauro della meridiana presente sulla facciata del Castello.

MARTEDÌ 27 SETTEMBRE – dalle ore 11,30 presso Palazzo Birago di Borgaro in via Carlo Alberto 16 a Torino



L'ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ARTE E DELL'ANTIQUARIATO ha organizzato una visita alla mostra *Nuovo mondo. Utopia tra arte e follia*, guidata dalla dott. Emma Rabino Massa, del Museo di Antropologia dell'Università di Torino.

La mostra, realizzata anche grazie ad un piccolo contributo dell'AMAA, presenta

alcune opere che fanno parte di una ricca collezione che un tempo veniva denominata "arte della follia" in quanto realizzata all'interno di strutture psichiatriche piemontesi, mentre dagli anni quaranta del Novecento è stata rivalutata dal punto di vista artistico e ribattezzata Art Brut, a seguito della definizione che ne diede il pittore francese Jean Dubuffet (1901-1985).

L'allestimento della mostra prevede la presentazione di due opere di Francesco Toris: *Nuovo Mondo* e *Cestino degli attrezzi* che custodisce 14 attrezzi da lavoro, valorizzati come oggetti unici e centrali dell'esposizione, per sottolinearne la preziosità e l'importanza e, al tempo stesso, per focalizzare l'attenzione del pubblico sui diversi aspetti storico-artistici e culturali che li caratterizzano, fornendo informazioni sull'ambiente culturale di origine, le ricerche nonché il commento artistico da parte di esperti in Storia dell'Arte contemporanea.

Per tutta la "Settimana della Cultura", sono state esposte le seguenti mostre coordinate da UNI.VO.C.A. o dalle sue associazioni:

nel castello di Brusasco, la mostra *Sindone e... dintorni*

Della Sindone è più conosciuto l'aspetto storico-scientifico che non quello più profondamente artistico legato al territorio piemontese e alla devozione popolare e di casa Savoia. La Sacra Sindone è stata rappresentata in numerose testimonianze artistiche: dalle incisioni più famose ai quadri celebri, dalle illustrazioni di testi specifici agli affreschi situati in molte chiese e parrocchie. Interessanti sono le raffigurazioni sulla facciata dei palazzi del centro storico di Torino e di molte case e cascine della campagna piemontese. Queste testimonianze sono oltre 200, di cui circa 60 nella sola provincia di Torino.



Si snodano lungo un percorso di devozione che esprime il profondo legame tra il Sacro Lino e il popolo di fedeli piemontesi in tutte le epoche.

nella chiesa di Santa Maria Maggiore ad Avigliana, la mostra *Pellegrinaggi e Transiti in Valle di Susa*

Si tratta di un lungo percorso illustrato che racconta la Valle di Susa, le vie del commercio, dei mercanti e delle fiere, dai sentieri dello sport alle Olimpiadi del 2006. La mostra si sviluppa in 13 pannelli che illustrano i valichi alpini e le strade della Valle di Susa; il cammino di San Michele in Europa e della Sindone da Gerusalemme a Torino; i transiti degli eserciti da Annibale ai Romani, dalle invasioni dei Longobardi e dei Franchi alle razzie dei Saraceni; dalle guerre alle devastazioni degli eserciti.



nella chiesa di Santa Marta a Montanaro, la mostra *Dal Castello di Pralormo a Montanaro*

Sono stati esposti una dozzina di ingrandimenti delle pagine del volume *L'Arte del Giardino Pittoresco. Dizionario Illustrato* (a cura di Maria Luisa Reviglio della Veneria e Sabina Villa, ed. Mediores), già a suo tempo presentati nell'*orangerie* del castello di Pralormo. Ogni voce presentata è stata illustrata da una scelta di pertinenti elementi di arredo, panche, sedie e di attrezzi da giardino, carriole, rastrelli, vanghe e vasi ritrovati in collezioni private e nello stesso castello di Montanaro.



nell'Abbazia di Staffarda (Revello, CN), i lavori su *Staffarda della scuola Dante Alighieri di Revello*

in collaborazione con gli Amici della Fondazione Ordine Mauriziano, l'esposizione dei lavori predisposti dalle scolaresche dell'Istituto Comprensivo di Revello (Scuola Secondaria di I grado D. Alighieri) in seguito all'incontro per la presentazione de *Il manoscritto nascosto nell'Abbazia di Staffarda* avvenuto a Revello il 20 gennaio scorso. La mostra è stata esposta lungo il lato sinistro del chiostro.



UNI.VO.C.A. al termine della *Settimana della Cultura* invita le associazioni a compilare un questionario appositamente preparato con la funzione di monitorare l'evento per trovare nuovi spunti e migliorare la qualità delle singole manifestazioni.



QUESTIONARIO

II SETTIMANA DELLA CULTURA di UNI.VO.C.A.

La cultura unisce

dal 17 al 27 settembre 2016

Titolo iniziativa:

Quanti sono stati i partecipanti alla Vostra iniziativa:

Quale tipo di promozione è stata fatta da Voi direttamente:

Note positive:

Note negative:

Suggerimenti per le prossime edizioni:

Proposte di modifiche organizzative per la prossima edizione 2017:

Note:

Per conto Associazione:

La rassegna ha ottenuto un positivo riscontro per la partecipazione numerosa di un pubblico interessato che in alcuni casi si avvicinava per la prima volta al volontariato culturale. Ogni manifestazione in programma è espressione della ricerca e degli obiettivi delle singole associazioni che operano sul territorio e molti spettatori sono rimasti sorpresi dalla vitalità e dalla qualità dei progetti portati avanti dalle associazioni di volontariato. Rispetto e ammirazione, quindi, per un lavoro continuativo, professionale in difesa dei Beni Culturali e per la loro valorizzazione e divulgazione.

